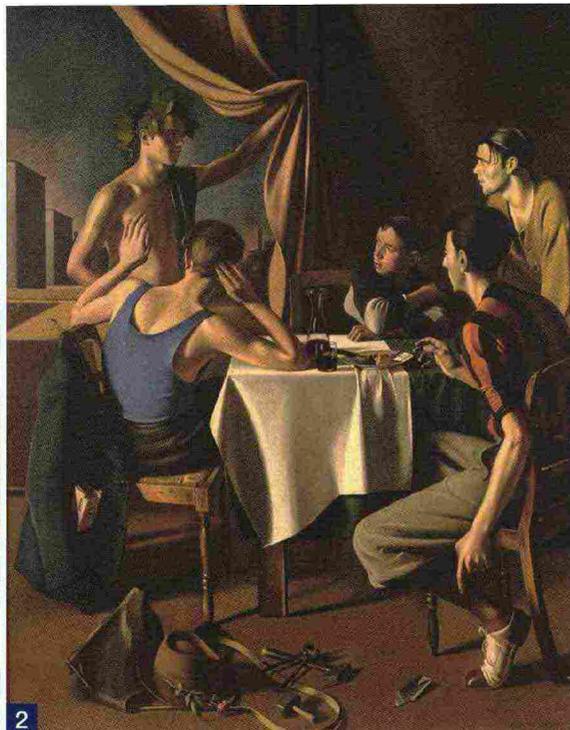
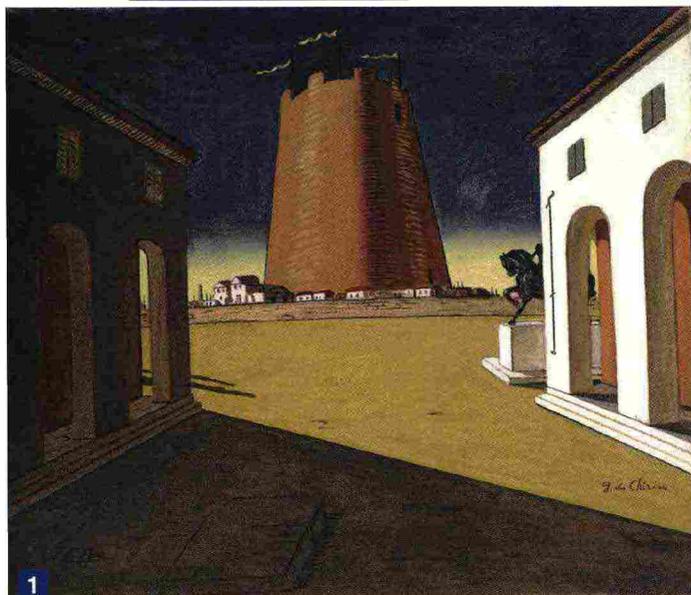


LE MOSTRE in Italia FERMO



1 Giorgio de Chirico, *Piazza d'Italia con torre rossa*, 1954, olio su tela, cm 46,5x55. 2 Gregorio Sciltian, *Bacco all'osteria*, 1935-1936, olio su tela, cm 242x187. 3 Pietro Annigoni, *Autoritratto con amici*, 1936, olio su tela, cm 80x65.

L'ultima festa della pittura italiana

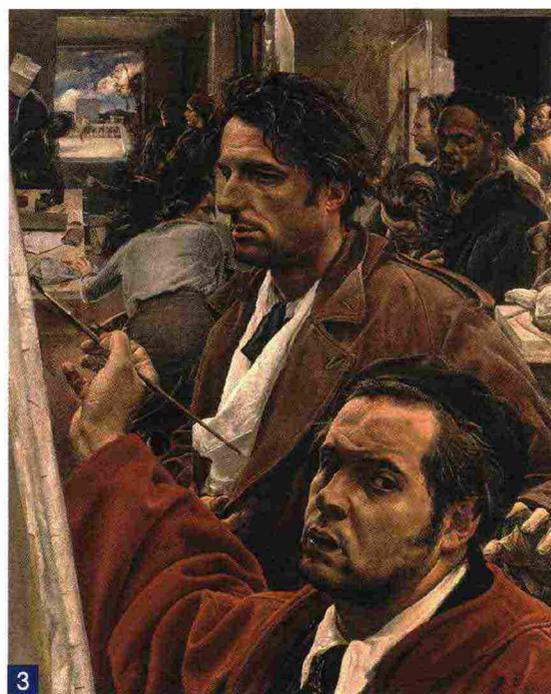
A Palazzo dei Priori, la grande sfida dei "pittori moderni della realtà"

DI DANIELA FELICITA JURMAN

La mostra *I pittori della realtà. Verità e illusione tra Seicento e Novecento*, allestita a Palazzo dei Priori di Fermo, si inserisce tra i grandi eventi culturali del progetto regionale "Il Seicento nelle Marche". L'esposizione, realizzata grazie alla collaborazione con il Mart di Rovereto, rilegge una particolare stagione dell'arte italiana del Dopoguerra. Oltre settanta opere raccontano l'avventura dei "pittori moderni della realtà", un gruppo di artisti che esordisce nel 1947 contestando gli esiti del modernismo e guardando con nostalgia alla tradizione. Per Vittorio Sgarbi, ideatore della rassegna, "l'ultima festa della pittura italiana".

CONFRONTI. Il percorso si suddivide in cinque sezioni, in cui le opere del gruppo novecentesco sono messe a confronto con quelle di artisti di riferimento, prevalentemente del Seicento e del Settecento, tra cui **Alessandro Magnasco** (Genova, 1667-1749), con la preziosa *Scena di pellegrinaggio* pre-

stito dei Musei di Strada Nuova di Genova, **Giuseppe Recco**, testimone del Barocco napoletano, e il cosiddetto **Maestro di Hartford**, pittore romano celebre per le sue nature morte. Alla mostra un posto centrale lo occupa **Pietro Annigoni** (Milano, 1910 - Firenze, 1988), presente con diverse opere,



tra cui una *Natura morta* del 1935. Nel 1947, con il russo ma romano d'adozione **Gregorio Sciltian** e i fratelli spagnoli **Xavier e Antonio Bueno**, è tra i firmatari del *Manifesto dei pittori moderni della realtà*: una sfida culturale e umana attraverso la quale gli appartenenti si schierano contro gli esiti del modernismo e gli "abbagli" dell'**École de Paris**. I quattro artisti condannano le avanguardie e il nascente astrattismo a cui preferiscono la grande tradizione pittorica italiana, primo tra tutti quella di **Caravaggio**.

EFFETTI BELLICI. Al gruppo, apprezzato dai collezionisti ma non dalla critica di allora, si aggiungono successivamente i fiorentini **Alfredo Serri** e **Giovanni Acci**, presente con *Profilo-Ritratto di Milena*, olio su tavola realizzato tra il 1953 e il 1954, oltre al trevigiano **Carlo Guarienti**. Completano l'esposizione due opere, tra cui la *Piazza d'Italia con torre rossa*, dipinte da **Giorgio de Chirico**, grande estimatore del gruppo. Accomunato da un desiderio di rinascita non solo pittorica ma anche umana, dopo le ferite della guerra. ■

© Riproduzione riservata

**I PITTORI DELLA REALTÀ.
VERITÀ E ILLUSIONE TRA
SEICENTO E NOVECENTO.**
Fermo, Palazzo dei Priori
(www.fermomusei.it).
Fino al 1° maggio.
Catalogo Maggioli Editore.